



Alla cortese attenzione di:

Sindaco
Ufficio LL.PP.
Ufficio Urbanistica
Ufficio Ambiente
SUAP

INSTALLAZIONI STAZIONI RADIO BASE
INFORMATIVA E CONSIGLI PER IL COMUNE n.1 04/24

OGGETTO:

- **LEGGE 214/2023 SULL'INNALZAMENTO LIMITI DI ESPOSIZIONE ALLE RADIOFREQUENZE - GRAVE RISCHIO SANITARIO**
- **PIANO ITALIA 5G PNRR – CRITICITA'**
- **PIANI ANNUALI 2024 DEI GESTORI E LOCAZIONE SU AREE COMUNALI**

Gentilissimo signor Sindaco,

La informiamo che dal 30 aprile 2024 vedrà attuazione l'aumento dei limiti di esposizione alle radiofrequenze ad **almeno 15 V/m** dagli attuali 6 V/m, così come previsto dalla Legge 214/23 approvata il 30/12/2023 e finalizzato alla **capillare diffusione** del sistema di telecomunicazioni **5G**.

Tale aumento, **a favore dell'industria e a discapito della salute pubblica e dell'ambiente**, può costituire un **grave rischio sanitario**, in considerazione anche del fatto che le misurazioni dei campi elettrici emessi avvengono sulla **media delle 24 ore e non sulla media dei 6 minuti**, come avviene in tutti gli altri paesi europei.

Le scriventi associazioni:

A.P.P.L.E. (Associazione Per la Prevenzione e la Lotta all'Elettrosmog) <http://www.applelettrosmog.it/>

AIE (Associazione Italiana Elettrosensibili) <https://www.elettrosensibili.it/>

sono da anni impegnate sul territorio con campagne informative sui rischi per la salute legati alla diffusione della tecnologia 5G ed all'innalzamento dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici (CEM).

Numerosi e autorevoli studi scientifici correlano l'esposizione ai CEM a: **cancro, malattie neuro-degenerative, elettrosensibilità, danni al DNA, alterazioni del sistema riproduttivo e immunitario**.

Particolare attenzione va rivolta ai **bambini, ai giovani, alle donne incinte** e ai soggetti **elettrosensibili**.

Si richiede, dunque, di inibire/limitare ove possibile il potenziamento delle antenne sul territorio comunale, **limitando l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici artificiali (CEM)**, come previsto dalla Legge quadro nazionale n. 36/2001 e raccomandato dal Consiglio d'Europa e di **monitorare le emissioni**.

PIANO ITALIA 5G PNRR – CRITICITA'

In questo periodo diverse Amministrazioni comunali stanno ricevendo da società di telecomunicazioni, una comunicazione ad oggetto “Richiesta disponibilità area di proprietà comunale per la realizzazione di una infrastruttura per telecomunicazioni multi-gestore nel Comune di *** - inserita nel piano PNRR del Governo codice sito ***”.

Si tratta di un intervento con contributi pubblici per la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato sul territorio nazionale, denominato “Piano Italia 5G” e presentato ai Comuni mediante contatti/webinar da parte del DTD (Dipartimento per la Transizione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Tale “Piano Italia 5G”, tuttavia, è risultato essere uno dei progetti a **rischio del PNRR**, per le difficoltà oggettive di attuazione, come si evince dalla terza relazione presentata alla Cabina di Regia del Governo nel 2023, attestante tre **importanti criticità**: investimenti non attrattivi, difficoltà normativo-amministrative e problemi di monitoraggio e rendicontazione.

In allegato alla suddetta comunicazione inviata ai Comuni, vi è una **mappa** con evidenziati alcuni punti (denominati “**pixel**”) nell’area del territorio comunale (ricoprenti, ad esempio, un certo numero di abitazioni), che rappresenterebbero la **stima al 2026 di aree non servite oppure servite con una velocità limitata**. Tale estratto risulta provenire dalla “**Mappatura reti mobili 2021**” (mappa con i pixel non serviti o serviti con velocità di picco inferiore a 30Mbit/s al 2026,

disponibile al link <https://bandaultralarga.italia.it/documenti-e-dati/mappatura-reti-mobili-2021/>), risalente al **2021** e basata su **questionari compilati** dai gestori di telefonia con **dichiarazioni** relative alle proprie coperture di **rete 4G e 5G**.

Dal **30 aprile 2024**, però, vedrà attuazione l’**aumento dei limiti** di esposizione ai campi elettromagnetici ad “**almeno 15 V/m**” dagli attuali 6 V/m, così come previsto dalla Legge 214/23 approvata il 30/12/2023 (**di cui la suddetta mappatura del 2021 non poteva tener conto**), aumento basato proprio sulla richiesta dei gestori di **ampliare la copertura di rete e la velocità mantenendo le stazioni esistenti, senza aumentare il numero di installazioni SRB (Stazioni Radio Base)**.

Inoltre dal **2021 al 2024** si sono avute nei Comuni numerosissime **implementazioni** delle SRB di tutti gli operatori, con frequenze attualmente attive **anche 5G 700 Mhz e 5G 3600-3700 Mhz**.

Si consiglia, dunque, ai Comuni di controllare che i “pixel” sulla mappa del proprio territorio relativi ad aree stimate “a fallimento di mercato” del Piano Italia 5G, non ricadano nelle vicinanze di SRB 5G già oggi attive.

Per le **suddette motivazioni**, la previsione stimata dalla mappatura del 2021 potrebbe non corrispondere realisticamente alla situazione del proprio Comune **ed in tal caso si consiglia di valutare la richiesta di una revisione/stralcio di nuove installazioni 5G-PNRR**.

Nel caso si debba avviare una eventuale concertazione per una installazione legata al Piano Italia 5G-PNRR su area comunale, si consiglia di:

1) **Richiedere** in primo luogo l’**ammontare monetario della locazione** spettante al Comune (anche già in sede di webinar introduttivo con il DTD);

2) **Non aderire a convenzioni** o accordi che prevedono il pagamento al Comune del solo **Canone Unico** annuale di euro 800,00 (c. 831 bis L. 27/12/2019 n. 160), ma pretendere, per i **terreni disponibili del Comune**, un **canone adeguato ai valori di mercato**, con un contratto di locazione disciplinato dalle norme di **diritto privato (vedi successivo punto della presente informativa: “Piani annuali 2024 dei gestori e locazione su aree comunali”)**;

3) Nel caso di **intermediazione** di una **terza società incaricata dall’operatore/proprietario di torri** per concertare un terreno comunale idoneo alla nuova installazione, **inviare copia conoscenza** di tutti gli scambi di **comunicazioni** anche all’operatore/proprietario di torri (**o preferire contatti diretti**).

Ciò per non correre il rischio di ricevere contestazioni o ricorsi, anche quando la concertazione con l'intermediario sembra aver avuto esito positivo.

PIANI ANNUALI 2024 DEI GESTORI E LOCAZIONE SU AREE COMUNALI

Se il Comune riceve ogni anno dai gestori di telefonia il *"Piano annuali di installazione e/o modifica impianti telecomunicazione"*, tale piano, oltre all'indicazione degli impianti esistenti oggetto di modifica, riporta anche eventuali mappe relative alle aree di ricerca per le nuove installazioni o il trasloco di quelle esistenti.

Si consiglia, alla ricezione, di rispondere a tutti i gestori/società proprietarie di torri, invitando ad una "concertazione finalizzata all'installazione degli impianti su aree comunali". Il tutto per garantire al Comune l'entrata di adeguati canoni di locazione ed evitare l'incontrollato montaggio di ripetitori su aree private.

Inoltre, in merito sia agli impianti da installare, sia a quelli già installati su terreni comunali con regolari contratti di locazione, si verifica il tentativo da parte di **gestori/società proprietarie di torri**, di corrispondere ai Comuni un canone annuo di soli **euro 800,00 (ottocento)** in virtù del "canone unico c. 831 bis L. 27/12/2019 n. 160".

Si rammenta che in realtà tale **canone unico è applicabile solo ai beni demaniali e indisponibili dell'ente** (c. 819 L. 27 dicembre 2019 n. 160), mentre *"rimangono esclusi dall'applicazione del canone unico gli impianti posizionati su beni patrimoniali disponibili dell'ente, la cui presenza è regolata da contratti di locazione disciplinati dalle norme di diritto privato. Per tale tipologia di beni, infatti, la pubblica amministrazione si comporta alla stregua di qualsiasi soggetto privato e può, quindi, legittimamente prevedere il pagamento di un canone di locazione da parte del soggetto occupante il suolo pubblico, non trovando applicazione la disciplina del canone unico"* (da Nota interpretativa ANCI del 02/11/2021).

I contratti di locazione in essere relativi a terreni disponibili del Comune sono, dunque, validi a tutti gli effetti con i valori di canone concordati.

I canoni di locazione annuali regolati da contratti tra il Comune e gestori si attestano di norma su valori di mercato fino ad **euro 13.000,00 (tredicimila)**, come riportato anche dal *"Protocollo d'intesa sottoscritto tra ANCI e Operatori di telefonia per la determinazione del canone di locazione delle SRB" in vigore dal 01.01.2016* (*"fatta salva l'autonomia dei Comuni nella definizione dei canoni di locazione in materia di installazione e esercizio degli impianti di telecomunicazione per telefonia mobile su immobili appartenenti al proprio patrimonio disponibile"*). **Questo valori di canone sono relativi al primo operatore ospitato su di una torre (palo).**

Si consiglia, nella stesura del contratto di locazione/concessione, di:

- prevedere anche **sublocazioni onerose**, ovvero incrementi del canone (di norma tra il 30% ed il 50%) per installazioni successive di altri operatori **sulla stessa torre**, oltre al primo gestore;
- consentire una **co-ubicazione massima di n. 2 operatori sulla stessa torre**, o comunque prevedere nel caso di ulteriori richieste, un nuovo accordo scritto tra le parti);
- prevedere espressamente una **clausola con la rinuncia** ora e per il futuro da parte dell'operatore all'applicazione del **canone unico** c. 831 bis c. 831 bis L. 27/12/2019 n. 160;
- prevedere una **scadenza** del primo periodo di locazione/concessione (di solito 9 anni) **senza rinnovo tacito**, ma rimandando ad un nuovo espresso provvedimento tra le parti.

Non si consiglia, invece, la vendita della proprietà o del diritto di superficie di terreni comunali.

A tal proposito si informa che spesso i Comuni ricevono da gestori/società proprietarie di torri anche la **richiesta di acquistare a prezzi irrisori la proprietà o il diritto di superficie delle aree comunali ospitanti SRB (Stazioni Radio Base)**, prospettando lo spostamento delle antenne su aree private in caso di rifiuto del Comune alla cessione delle suddette aree.

In realtà è prerogativa del Comune pianificare l'ubicazione degli impianti di telecomunicazioni, mediante appositi Regolamenti Comunali e Piani Annuali di localizzazione, e dare così priorità all'insediamento degli impianti su aree comunali, anche per consentire l'acquisizione di risorse finanziarie da reimpiegare nel controllo, ricerca e informazione in materia ambientale, alla luce del principio "chi inquina paga" di cui all'art. 174 del Trattato UE.

Si chiede pertanto a codesta Amministrazione:

- **di rifiutare eventuali proposte di vendita o cessione del diritto di superficie delle aree comunali ospitanti antenne di telecomunicazioni (SRB),**
- rappresentando la **proprietà comunale** il presupposto per la vigilanza ed il controllo sull'inquinamento elettromagnetico dannoso per la salute dei cittadini,
- essendo **la locazione** l'idoneo strumento attraverso cui regolare il ristoro legato al suddetto principio "chi inquina paga",
- **EVITARE** così l'incontrollato **proliferare delle sub-locazioni sulle torri.**

Si ringrazia per la cortese attenzione.

Cordiali saluti.

Padova, 16 aprile 2024

Per contatti:

ISDE Italia – sez. di Lecce (Associazione Italiana Medici per l'Ambiente)
isdelecce@gmail.com

Comitato Lecce Via Cavo
lecceviacavo@libero.it

A.P.P.L.E. (Associazione Per la Prevenzione e la Lotta all'Elettrosmog)
Provincia
masierolaura1211@gmail.com

Comitato Salute e Ambiente Lecce e
comitato_ambiente@libero.it

AIE (Associazione Italiana Elettrosensibili)
presidente@elettrosensibili.it